

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Luca Ferraro

luca.ferraro84@gmail.com

DSU (Dipartimento Studi Umanistici), Università Federico II

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Alessandro Tassoni postillatore e la creazione del genere eroicomico

Inizio attività di ricerca

05/2011

Fine prevista attività di ricerca

Fine 2018

Abstract attività di ricerca

Il progetto di ricerca, che si è già concretizzato in una serie di articoli e in una monografia in corso di stampa, prevedeva, in principio, il solo studio dell'attività del Tassoni postillatore. Oltre a una rassegna dei 17 postillati noti, all'edizione di quelli inediti all'*Orlando furioso* e alla *Commedia*, il lavoro si è concentrato sulle peculiarità del postillare tassoniano, arrivando a teorizzare una tradizione, che coinvolge perlomeno Castelvetro, della postilla come atto critico niente affatto casuale, che affonda le sue radici in parte nella glossa medievale, in parte nelle *castigationes* umanistiche, in parte nelle polemiche rinascimentali. Postillare non è, per alcuni intellettuali tra Cinque e Seicento, "pensare con la penna in mano" (la definizione è di Giuseppe Frasso), bensì un attacco diretto al testo, che persegue la volontà di individuarne alcuni punti chiave, ritenuti poco convincenti.

Contemporaneamente, è stato svolto un lavoro sul rapporto tra la *Secchia rapita* e l'*Orlando furioso*, interpretato come un modello ideale da utilizzare per costruire un poema che ha l'obiettivo di deformare il canone tassiano. Il postillato al poema ariostesco è stato il punto di partenza per una riflessione più ampia, che ha coinvolto anche i *Pensieri diversi* e la *Secchia*, sui debiti che Tassoni ha verso Ariosto.

Il progetto fin qui descritto è stato quello portato avanti durante gli anni del dottorato (2011-2014), proseguito in quelli successivi con la pubblicazione di una serie di articoli che hanno aggiunto ulteriori elementi al quadro complessivo e con l'evoluzione della tesi di dottorato nella monografia, conclusa nel 2017, in corso di stampa presso Cesati.

L'ultima fase di questa ricerca, ancora in corso, prevede una riflessione più ampia sull'eroicomico, che ha contorni sfumati e difficili da definire, essendo un genere ibrido, declinato con modalità differenti nelle opere che ne fanno parte. Il lavoro sta dunque procedendo in due direzioni. Da un lato si sta andando ad indagare la possibilità di inquadrare alcune opere di Giulio Cesare Cortese entro i confini di tale genere, ipotizzando l'esistenza di un eroicomico dialettale, nato contemporaneamente a quello tassoniano, che abbia nel dialetto uno strumento ulteriore di deformazione del poema eroico. Dall'altro lato, è in corso uno studio sulla ricezione in Francia della *Secchia rapita* nella seconda metà del Seicento. Se il poema fa da modello per alcuni poemi d'Oltralpe, come il *Passage de Gibréltar*, si può notare che da un lato è tradotto da Pierre Perrault, che nella lunga *préface* ne fornisce una certa interpretazione, dall'altra è citato da Nicolas Boileau come punto di partenza per la scrittura del *Lutrin*, poemetto che si dichiara eroicomico, pur fondando una tradizione notevolmente diversa da quella italiana. Tassoni è dunque coinvolto nella *Querelle des Anciens et des Modernes*, in cui ogni parte lo utilizza *pro domo sua*, con modalità, tempi e modi che sono ancora in corso di indagine.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

L. FERRARO, *A proposito di re Enzo: un personaggio tassiano nella «Secchia rapita»*, in «L'eroicomico dall'Italia all'Europa», Atti del convegno, Université de Lausanne, 9-10 settembre 2011, a cura di Gabriele Bucchi, Pisa, ETS, 2013, pp. 79-98.

L. FERRARO, «*Il sale della satira è il condimento della commedia*», *elementi satirici nel poema eroicomico europeo*, *Chi ride ultimo. Parodia satira umorismi*, Eds. E. Abignente, F. Cattani, F. de Cristofaro, G. Maffei, U. M. Olivieri, «Between», VI.12 (2016), <http://www.betweenjournal.it/>

L. FERRARO, *L'utilisations des «topoi» de l'épopée dans le «Seau Enlevé» de Alessandro Tassoni*, in «Chroniques italiennes», n. 34 (3/2017), pp. 24-44.

L. FERRARO, *Un esempio di metodo critico in Tassoni: la lettura di Dante nel postillato alle «Terze rime» e nei «Pensieri»*, in corso di stampa in «Rivista di Studi Danteschi».

L. FERRARO, *Nel laboratorio di Alessandro Tassoni: lo studio del «Furioso» e la pratica della postilla*, Franco Cesati Editore, Firenze, 2018 (monografia in corso di stampa).